



# FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - [info@sagunsa.it](mailto:info@sagunsa.it)

Via Napoli, 51 - 00184 Roma - [www.sagunsa.it](http://www.sagunsa.it)

## **INDENNITA' PENITENZIARIA** **decurtazioni per malattia**

Fin dall'introduzione della decurtazione della penitenziaria in caso di malattia la Federazione Confasal-UNSA si è attivata con il Ministro affinché fosse trovata una soluzione e, grazie al nostro impegno, ed alla disponibilità del Direttore Generale Dott. Buffa e del Pres. Cascini, è stato subito sospeso l'iter per il recupero del pregresso 2008 – 2015, già attivato in alcune Regioni.

Questo periodo, trascorso nel silenzio, è dovuto non ad un accantonamento della questione ma all'opportunità di consentire all'Amministrazione di sanare la problematica.

Purtroppo questo a tutt'oggi non è avvenuto!

Giova peraltro ricordare che, appena sorto il problema, non solo abbiamo chiesto al Ministro un intervento legislativo, ma contemporaneamente abbiamo attivato presso l'Aran la procedura per l'interpretazione autentica del CCNL 1995 in quanto, irragionevolmente, la nostra "penitenziaria" risulta collocata tra le indennità di amministrazione del personale dei Ministeri (salario accessorio), con abrogazione peraltro dei famosi aumenti sessennali, in quanto gli automatismi non sono previsti nel contratto di tipo privatistico in cui siamo stati relegati. Si consideri che nei confronti della Polizia penitenziaria e della Dirigenza penitenziaria - con contratto pubblicistico - questa trattenuta in caso di malattia non si applica e, per di più, persistono gli automatismi stipendiali.

Se si fosse conclusa la procedura dell'interpretazione autentica, chiarendo che la nostra indennità non poteva essere ricompresa nel salario accessorio ma nel trattamento fondamentale essendo la penitenziaria – istituita e novellata da numerose leggi con connotazioni di pensionabilità totale e per 13 mensilità - oggi non sarebbe più tra le indennità di amministrazione ed i lavoratori, sia del DAP che del DGMC, non subirebbero certo decurtazioni per malattia.

Naturalmente, come temevamo, nessun altra OO.SS. ha condiviso la nostra richiesta di interpretazione autentica, forse perché avrebbe significato tornare indietro su scelte di appiattimento e azzeramento della nostra specificità - atipicità professionale intraprese con il primo CCNL del 1995.

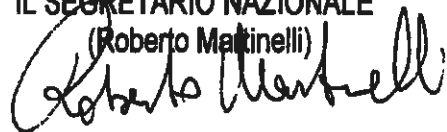
Il silenzio assoluto delle altre OO.SS. dimostra, ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, la malcelata intenzione di continuare a fermare sotto banco le aspirazioni del personale penitenziario e minorile di equiparazione del trattamento giuridico-economico e pensionistico a quello del personale Comparto Sicurezza – bloccando le aspettative legittime dei colleghi che lavorano nel medesimo rischioso contesto.

Ora, con l'allegata nota indirizzata al Ministro Orlando, il Segretario Generale della Federazione Confsai UNSA è nuovamente intervenuto a sostegno della positiva definizione della nostra vertenza.

La Federazione Confsai-UNSA rivolge un appello a tutti i lavoratori del DAP e del DGMC affinché sia data massima diffusione al personale della presente informativa, evidenziando che il nostro intervento potrebbe essere propedeutico a prossime iniziative di protesta - anche di piazza - in caso di inerzia politica.

Roma, 17 febbraio 2017.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Roberto Martinelli)





**FEDERAZIONE CONFSA-UNSA**  
**Segreteria Generale**

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090  
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Prot. 326/dap/17

Roma, 17 febbraio 2017.

**All'On. le Andrea ORLANDO**  
Ministro della Giustizia

e, per conoscenza

**Al Dott. Santi Consolo**  
Capo del DAP

**Al Dott. Francesco Cascini**  
Capo del DGMC

**Al Dott. Pietro Buffa**  
Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse del DAP

**Al Dott. Vincenzo Starita**  
Direttore Generale del Personale, delle risorse e per  
l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del DGMC

Signor Ministro,

la Federazione ConfSal-UNSA, l'O.S. più rappresentativa del personale Comparto Ministeri del Ministero della Giustizia, intende sottoporre di nuovo alla S.V. l'annosa problematica della riduzione dell'indennità penitenziaria in caso di malattia, ingiustamente operata al personale civile del DAP e del DGMC.

Rileviamo che questa trattenuta 'stipendiale' è stata introdotta nel DAP e nel DGMC nel 2015, dopo ben 7 anni dall'entrata in vigore del DL 112/2008, sulla scorta di un nuovo e molto 'controverso' parere Aran, diametralmente opposto rispetto a quello precedente rilasciato dalla medesima Agenzia.

Ricordiamo che l'indennità penitenziaria fu istituita nel 1970 con la legge n. 1054, novellata da quattro leggi successive (*legge n. 155/75, legge n. 65/83, legge n. 436/87, legge n. 321/91*), allo scopo di retribuire indistintamente tutto il personale penitenziario - civile e militare - per la specificità della funzione svolta.

Proprio la Legge 3 marzo 1983, n. 65 (*Miglioramenti economici a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria*), all'articolo 1 affermava:

*"A decorrere dal 1° gennaio 1983, le misure mensili dell'indennità di servizio penitenziario per il personale civile di ruolo e non di ruolo degli istituti di prevenzione e di pena del Ministero della giustizia, previste dalla legge 23 dicembre 1970 n. 1054, dalla legge 20 maggio 1975 n. 155, e successive modificazioni, sono rideterminate secondo la tabella allegata alla presente legge. (Omissis)*

Mentre all'Articolo 2:

*" Al personale del Corpo degli agenti di custodia, e agli appartenenti al personale civile dell'Amministrazione giudiziaria del Ministero della giustizia ed al personale delle altre amministrazioni dello Stato che prestino servizio presso gli uffici ed istituti centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria è attribuita una indennità di servizio penitenziario, con la decorrenza e le modalità indicate nel secondo comma dell'articolo 1 della presente legge, nell'importo mensile di L. 180.000 per gli ufficiali, dirigenti, direttivi ed equiparati e di L.100.000 per il restante personale militare e civile.*

Appare del tutto evidente che, sin dalla genesi della norma citata, la *ratio* a suffragio dell'indennità penitenziaria era unica per tutti i dipendenti dell'esecuzione penale: riconoscere economicamente al personale civile e di polizia penitenziaria la funzione svolta.

Nel merito della controversa questione, la Federazione Confisal-UNSA ha per di più inviato, in data 2 marzo 2016, un parere legale dell'Avv. Pasquale Lattari dal quale si evince che la natura dell'indennità di servizio penitenziario è assimilabile al trattamento fondamentale e, dunque, non soggetto all'applicazione dell'art. 71 del DL 112/08.

Purtroppo, dobbiamo constatare che la questione, a tutt'oggi, non è stata adeguatamente risolta in via amministrativa e quindi rischia di concretarsi un irragionevole e indebito recupero 'forzoso' - dal 2008 al 2015 - del trattamento retributivo a carico di lavoratori in stato di malattia, ribadiamo, a seguito di nuovo e controverso parere Aran. Riteniamo pertanto che sia giunto il momento di perseguire un percorso di natura politica, finalizzato a sanare l'incresciosa situazione venutasi a creare, ripristinando serenità e la giusta assimilazione tra lavoratori operanti nel medesimo rischioso contesto, quale quello dell'esecuzione penale. Si consideri, infatti, che ai restanti lavoratori - Polizia Penitenziaria e Dirigenti Meduri - non vengono operate trattenute sull'indennità in caso di malattia.

Premesso quanto sopra, la Federazione Confisal-UNSA chiede al Sig. Ministro della Giustizia un intervento normativo urgente volto a far disapplicare *ab origine* la decurtazione nei confronti del personale civile penitenziario e minorile, così come previsto per il personale del Comparto Sicurezza dal comma 1 bis dell'art. 71 del DL 112/2008, sostituito dal DL 78/2009 convertito nella L. 102/2009, in considerazione della natura fondamentale - e non accessoria - dell'indennità penitenziaria, come si evince dalla genesi della norma istitutiva che riconosce la medesima specificità di servizio al personale civile e al personale di Polizia Penitenziaria.

Cordiali saluti.



IL SEGRETARIO GENERALE  
Massimo Battaglia